



GOAL 5

RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE¹

In sintesi

- Nel 2022, il numero di omicidi commessi su donne è stato pari a 128. La percentuale di donne uccise dal partner attuale o precedente, oppure da un altro parente è molto elevata, e pari all'82,8%.
- In Italia, negli ultimi dieci anni, la quota di lavoro di cura in carico alle donne scende, in media, del 5,4% nelle coppie tra i 25 e i 44 anni.
- Nell'ultimo decennio, il tasso di abortività volontaria delle donne tra 15 e 49 anni ha subito una significativa riduzione (da 7,9 a 5,5 interruzioni volontarie di gravidanza per 1.000 donne residenti); nell'ultimo anno, tuttavia, il fenomeno cresce per le straniere, tra le quali passa da 11,8 a 13 eventi per 1.000 donne.

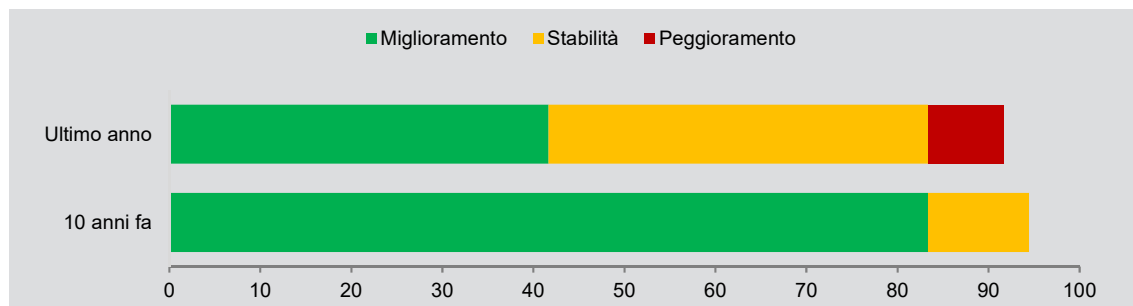
In brief

- In 2022, the number of homicides of women was 128. The percentage of women murdered by partners, ex-partners or other relatives was very high, equal to 82.5%.
- In Italy, over the last ten years, the share of care work borne by women has fallen by an average of 5.4 per cent in couples aged between 25 and 44.
- In the last decade, the rate of voluntary abortions among women between 15 and 49 years of age has fallen significantly (from 7.9 to 5.5 voluntary abortions per 1,000 resident women); in the last year, however, the phenomenon has risen for foreigners, among whom it has risen from 11.8 to 13 events per 1,000 women.

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 5 sono diciotto, riferite a sette indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 5.1). Nel confronto tra i valori dell'ultimo anno disponibile e quelli dell'anno precedente, circa la metà delle misure presentano una variazione positiva, grazie al miglioramento, in particolare, di quelle relative al sostegno alle donne vittime di violenza. Nel confronto su base decennale, progressi più diffusi discendono anche dal miglioramento della partecipazione femminile alle posizioni direttive e agli organismi di rappresentanza politica (Figura 5.1).

¹ Goal 5 - *Achieve gender equality and empower all women and girls*. Questa sezione è stata curata da Alberto Violante e hanno contribuito Alessandra Capobianchi, Francesco Gosetti, Giusy Muratore.

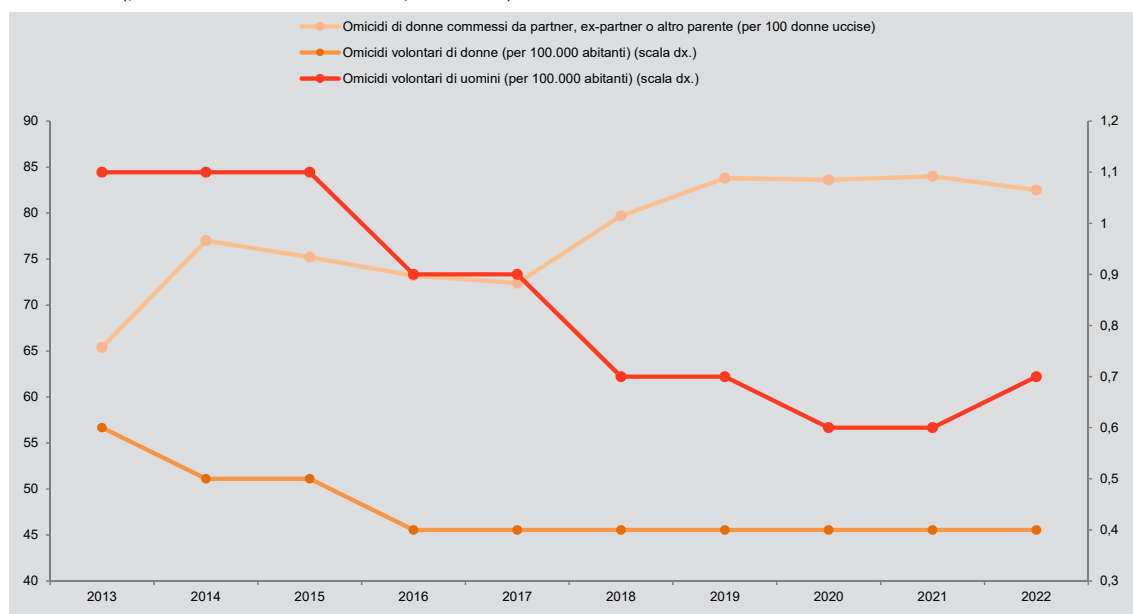
Figura 5.1 - Evoluzione temporale delle misure statistiche diffuse dall'Istat: ultimo anno disponibile rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente



Diminuisce il numero di donne uccise, ma rimane alto il numero di omicidi femminili in ambito domestico

Negli ultimi dieci anni si osserva una progressiva diminuzione del numero di omicidi volontari per le vittime di entrambi i sessi. Nel caso delle vittime di genere femminile, l'incidenza degli omicidi tra il 2013 e il 2016 si è ridotta di un terzo, per poi rimanere costante, mentre quella degli uomini, pur rimanendo lievemente superiore, ha continuato a scendere, con la sola eccezione dell'ultimo anno (Figura. 5.2).

Figura 5.2 - Omicidi volontari di donne e omicidi di donne commessi da partner, ex-partner o altro parente. Anni 2013-2022 (per 100.000 abitanti e valori percentuali)



Fonte: Istat-Ministero dell'Interno Database sugli omicidi della Direzione centrale della Polizia criminale

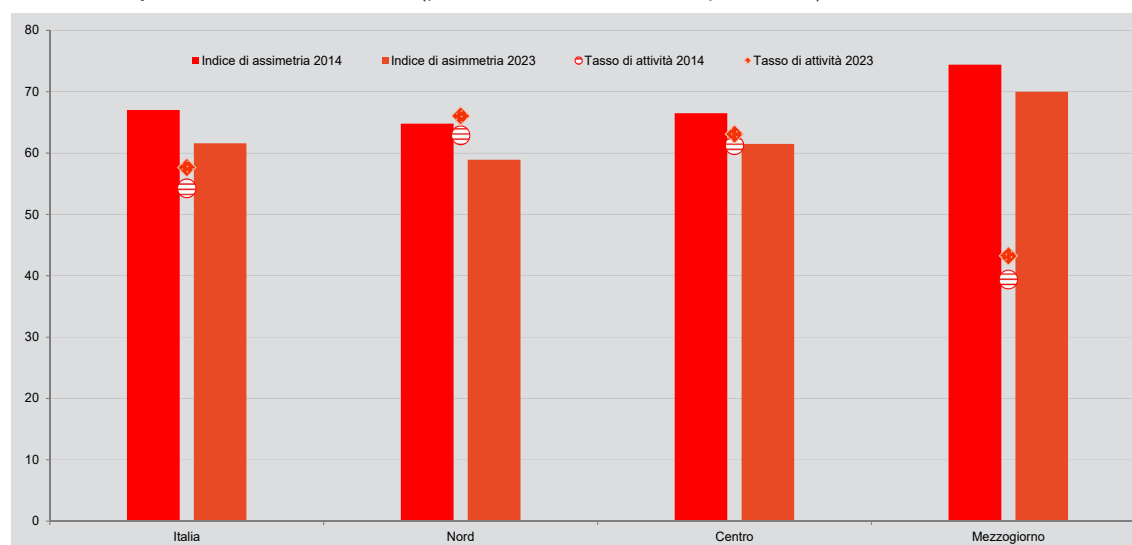
A questa tendenza ha contribuito soprattutto la riduzione degli omicidi avvenuti in contesti extra-domestici. Secondo i dati della Direzione Centrale della Polizia criminale, nel 2013 gli omicidi di donne commessi da un partner, un ex partner o un altro parente della vittima erano il 65%. Nel periodo pre-pandemico questi crimini hanno raggiunto l'83,8%, per poi rimanere costantemente sopra la soglia dell'80%. Nell'ultimo anno, la percentuale di omicidi perpetrati in ambito familiare è lievemente scesa, dall'84% del 2021 all'82,5%. Nel

2022, gli omicidi commessi da partner o ex-partner rappresentano il 55%, valore costante se si considerano i due anni precedenti e in leggero aumento se si considerano i tre anni ancora precedenti (53%). Nel 2022, gli omicidi di donne da parte di partner o ex partner sono stati più frequenti al Nord (il 52,5% del totale degli omicidi con vittime donne) che nel Mezzogiorno (47,5%). Sebbene una definizione più completa di omicidio di genere sia condivisa solo di recente², i dati di fonte Eurostat sugli omicidi di donne commessi da partner/ex partner consentono confronti metodologicamente fondati tra i Paesi dell'Ue27. La Spagna (66,1%), la Francia (58,6%) e la Germania (56,7%) presentano percentuali di omicidi commessi da partner o ex partner inferiori all'Italia. I livelli sono invece paragonabili a quelli osservati in Irlanda (80%) e più alti in Svizzera (90%) e Croazia (93%).

Migliora la distribuzione di genere del lavoro domestico

Nel 2023 l'indice di asimmetria nel lavoro familiare - che misura la percentuale di tempo dedicato al lavoro familiare dalle donne sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner - è rimasto immutato al 61,6%. Nell'arco di dieci anni, tra il 2014 e il 2023, diminuisce tuttavia di 5,4 punti percentuali. Questo miglioramento è stato osservato in tutto il Paese, sebbene in misura maggiore al Nord (-5,9 punti percentuali rispetto alla media italiana), rispetto al Centro (-5 punti percentuali) e al Mezzogiorno (-4,4). Il dato rispecchia il lento consolidarsi di una consuetudine sociale di gestione paritaria dei carichi di cura, dovuta anche alla crescita della partecipazione femminile al mercato del lavoro (cfr. Goal 8). Nel Mezzogiorno, il tasso di attività delle donne è cresciuto in misura maggiore rispetto alla media italiana (+3,9 punti percentuali contro +3,3), a fronte di una diminuzione più contenuta dell'indice di asimmetria (Figura 5.3).

Figura 5.3 - Indice di asimmetria nel lavoro familiare e tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro, per ripartizione. Anni 2014 e 2023 (per 100.000 abitanti e valori percentuali)



Fonte: Istat Indagine Uso del tempo; Indagine Aspetti della vita quotidiana, Rilevazione delle Forze di Lavoro

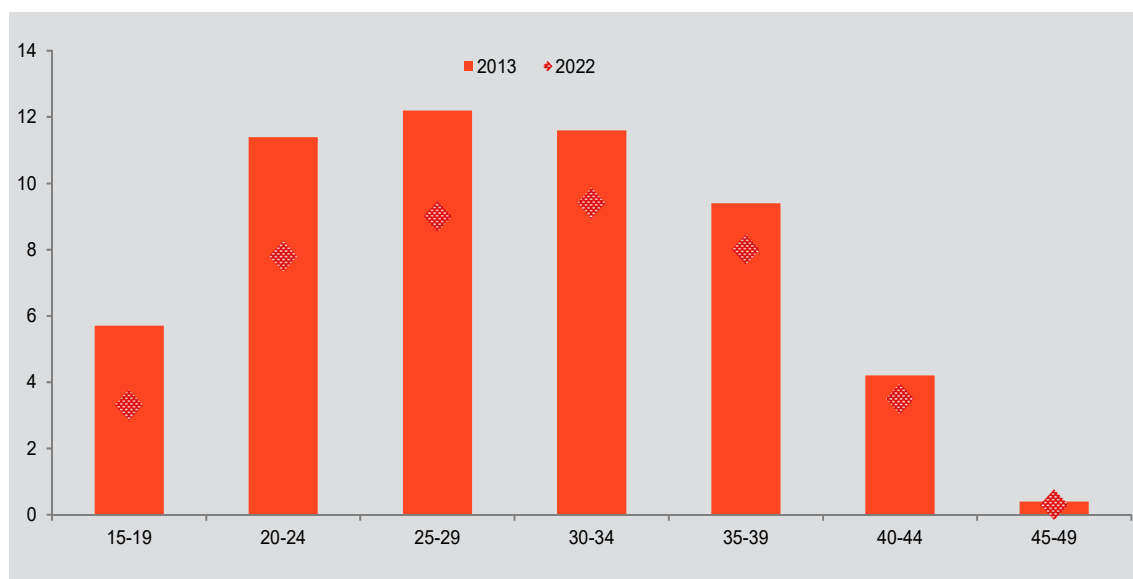
² Su richiesta della Commissione statistica delle Nazioni Unite, lo UNODC (United Nation Office on Drugs and Crime) ha fornito un quadro definitorio e statistico completo che consente di misurare il fenomeno dei femminicidi, andando oltre il fenomeno degli omicidi domestici (cfr. UNODC. 2022. Statistical framework for measuring the gender-related killing of women and girls (also referred to as "femicide/feminicide"). https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/statistics/Statistical_framework_femicide_2022.pdf.

Lo svantaggio femminile sul mercato del lavoro, dovuto alle difficoltà di conciliazione della vita familiare e di quella lavorativa è testimoniato in modo evidente anche dal rapporto tra i tassi di occupazione delle donne tra i 25 e i 49 anni con figli in età prescolare e senza figli. Nel 2022, a parità di fascia di età, il tasso di occupazione delle donne con figli è inferiore di oltre un quarto rispetto a quello delle donne senza figli. Il rapporto tra i tassi, leggermente migliorato (+0,6 punti percentuali) rispetto all'anno precedente, è pari infatti a 73%. Tale miglioramento è interamente dovuto al Nord (+0,8 punti percentuali), mentre al Centro (-0,7 punti percentuali) e nel Mezzogiorno (-0,2 punti percentuali) la proporzione tra le occupate con figli e senza figli peggiora lievemente, segno che la crescita occupazionale del 2023 in quelle ripartizioni ha riguardato maggiormente le donne senza figli.

Il tasso di abortività volontaria diminuisce negli ultimi dieci anni, ma nel 2022 aumenta tra le straniere

Negli ultimi dieci anni, il tasso di abortività volontaria delle donne tra 15 e 49 anni ha subito una significativa riduzione, ed è arrivato a 5,5 interruzioni di gravidanza ogni 1.000 donne. Tale caduta si è verificata soprattutto nelle fasce di età più giovani (Figura 5.4). Tra le ragazze di età tra 15 e 19 anni, il fenomeno è sceso a 2,4 eventi ogni 1.000 donne, segnando la riduzione proporzionalmente maggiore. In termini assoluti, invece, le diminuzioni più consistenti si sono registrate per le donne tra 20 e 24 anni (-3,6 interruzioni volontarie di gravidanza ogni 1.000 donne), e in misura appena più lieve (3,2) per le donne tra 25 e 29.

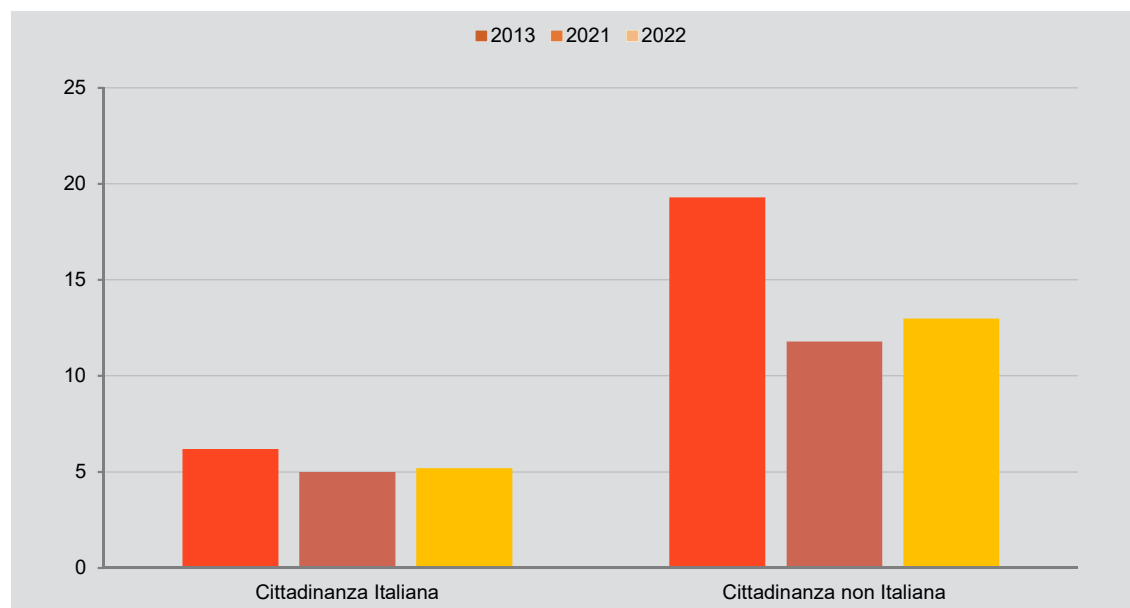
Figura 5.4 - Tassi di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni, per fascia di età. Anni 2013 e 2022 (per 1.000 donne)



Fonte: Istat, Indagine Interruzioni volontarie della gravidanza (IVG)

Il tasso risale, invece, tra le donne di cittadinanza non italiana, e si porta a 13 eventi per 1.000 donne nel 2022 (contro l'11,8 del 2021; Figura 5.5), a fronte di una contrazione che tra le italiane ha portato nell'ultimo decennio a 6,3 eventi ogni 1.000 donne.

Figura 5.5 - Tassi di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni, per cittadinanza. Anni 2013, 2021 e 2022 (per 1.000 donne)



Fonte: Istat, Indagine Interruzioni volontarie della gravidanza (IVG)

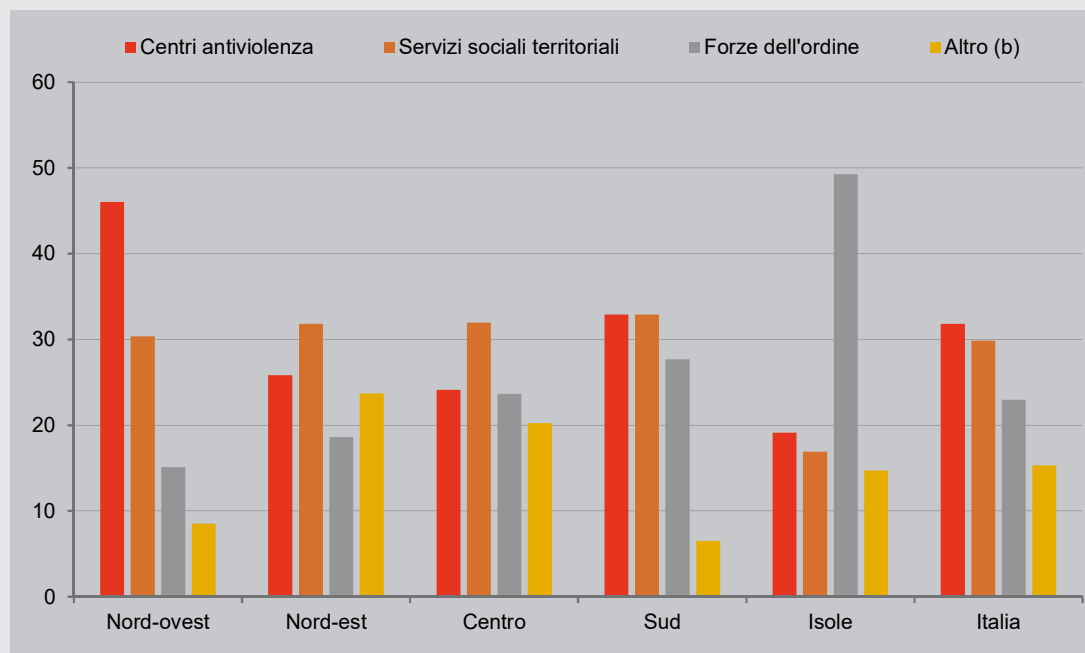
Il sistema di assistenza delle case rifugio¹

L'Istat ha avviato nel 2017 la rilevazione dei dati sul Sistema della Protezione delle donne vittime di violenza e, dal 2018, conduce annualmente un'indagine dedicata alle Case rifugio (CR) del Paese, in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio e le Regioni.

Le Case rifugio svolgono un ruolo fondamentale nel sostegno delle donne vittime di violenza. Nel 2022 sono 2.698 le donne vittime di violenza che hanno trovato ospitalità presso le Case rifugio. Alle CR la maggior parte delle donne arriva grazie all'aiuto di vari attori coinvolti nella rete territoriale antiviolenza: circa un terzo delle donne ospitate nel 2022 è stata indirizzata dai Centri antiviolenza (Figura 1), che, nello stesso anno, hanno supportato circa 26 mila donne nel loro percorso di uscita dalla violenza. Circa il 30% delle donne ospitate nelle CR è transitato invece attraverso i servizi sociali territoriali. L'ingresso in una Casa rifugio può rappresentare un passo programmato del percorso di uscita dalla violenza, ma anche verificarsi in una situazione di emergenza. Le Forze dell'Ordine rappresentano infatti un altro importante canale di accesso alle CR: nel 2022 hanno accompagnato il 23% delle donne ospitate. Una quota minoritaria è giunta tramite altri servizi, come le strutture ospedaliere (Pronto Soccorso), oppure attraverso l'intervento di altri soggetti privati; in qualche caso, infine, sono state le donne stesse a presentarsi direttamente presso la Casa.

¹ A cura di Lucilla Scarnicchia, con il contributo di Giusy Muratore e Alberto Violante.

Figura 1 - Donne ospitate dalle Case rifugio (a), per soggetto che ha indirizzato la donna e ripartizione geografica. Anno 2022 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sulle Case rifugio

(a) Sono escluse le donne per le quali il soggetto non è stato dichiarato.

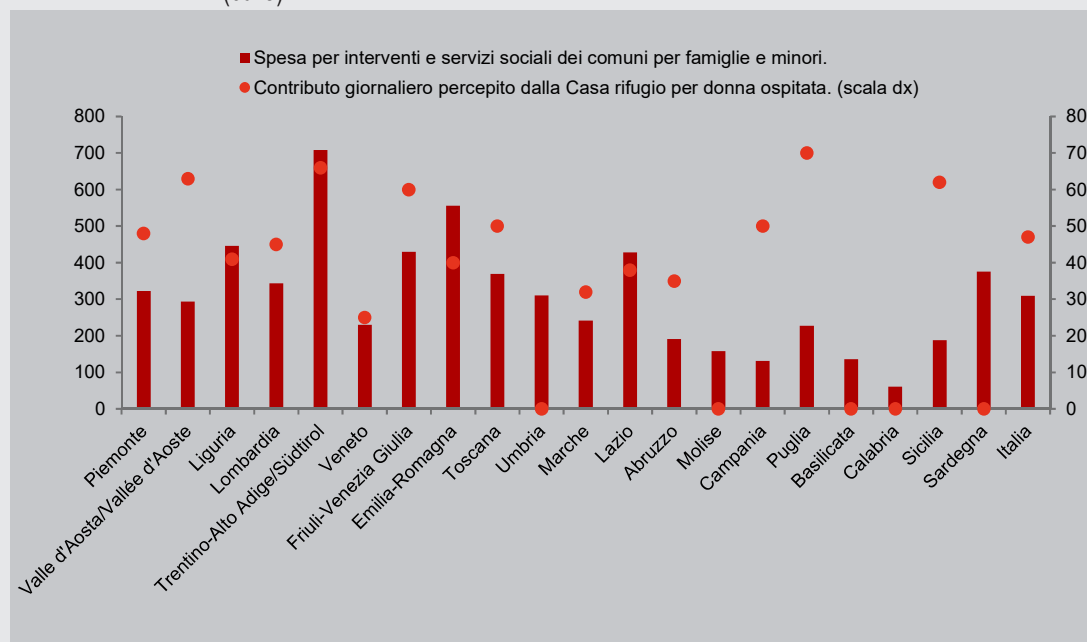
(b) Sono incluse le donne segnalate alla Casa rifugio da Pronto soccorso, altra struttura residenziale, il numero 1522, servizi sanitari, soggetti privati, altri canali e i casi in cui sono state le donne a presentarsi direttamente presso la Casa.

Le Case rifugio sono in maggioranza finanziate da enti pubblici: il 77,5% nel 2022 ha ricevuto esclusivamente fondi pubblici, soprattutto da enti locali (72,4%); il 19,5% è sostenuto da fondi sia pubblici sia privati; il 2,1%, infine, solo privati. Delle CR finanziate dagli enti locali, tre quarti erogano servizi a favore di tutte le donne che fanno richiesta di accoglienza, mentre il 25% utilizza i fondi di cui dispone per la permanenza di alcune categorie specifiche di ospiti, che presentino criteri preferenziali (in genere la residenza nel territorio dell'ente finanziatore). La quota di Case rifugio finanziate dagli enti locali più alta si trova al Nord-ovest (92,4%), mentre le percentuali più basse si registrano nel Nord-est e al Sud (rispettivamente 55,7% e 54,2%). Il confronto con il 2020 rivela una crescita della quota di Case che percepiscono un contributo giornaliero dall'ente locale (erano il 64,5% nel 2020), così come cresce la quota di Case finanziate esclusivamente da enti pubblici (nel 2020 erano il 63,6%). Il valore mediano della retta giornaliera sostenuta dagli enti locali rimane piuttosto stabile (47 euro nel 2020 e 50 euro nel 2022).

L'analisi integrata delle informazioni sui contributi ricevuti dalle CR e sulla spesa pro-capite dei comuni per i servizi sociali mostra andamenti articolati sul territorio.

Nel 2020 le regioni in cui le CR hanno ricevuto con più frequenza contributi giornalieri destinati al sostegno delle donne ospitate sono la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* e le Marche, rispettivamente con un contributo alla retta di 63 e 32 euro (vedi Figura 2), a fronte di una spesa dei comuni per famiglie e minori di 293 e 241 euro pro-capite. Nessuna CR ha percepito contributi, invece, nella Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen*, in Umbria, Molise, Calabria e Sardegna, territori in cui la spesa dei comuni per famiglie e minori varia dal minimo della Calabria, con 61 euro pro capite, fino al massimo nella Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen*, 854 euro.

Figura 2 - Spesa pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali per famiglie e minori e contributo medio giornaliero percepito dalle Case rifugio per donna ospitata, per regione e ripartizione geografica. Anno 2020 (euro)



Fonte: Istat, Indagine sulle Case rifugio e Indagine sugli Interventi e Servizi Sociali dei Comuni singoli e associati

Tabella 5.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs, variazioni rispetto all'anno precedente e a 10 anni prima e convergenza tra regioni

Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'Indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI		CONVERGENZA TRA REGIONI rispetto a 10 anni prima	
				Rispetto all'anno precedente	Rispetto a 10 anni prima		
5.2.1	Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o precedente, per forma di violenza e per gruppo d'età.						
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner o da un ex-partner negli ultimi 12 mesi (Istat, 2014, valori percentuali)		Identico	2,0	---	(a)		---
Violenza nella coppia (Istat, 2014, valori percentuali)		Proxy	4,9	---	(a)		↔
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza psicologica da partner attuale negli ultimi 12 mesi (Istat, 2014, valori percentuali)		Proxy	9,2	---	(a)		---
Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 (Istat, 2023, per 100.000 donne)		Di contesto nazionale	24,5		(b)		↔
Omicidi di donne commessi da partner, ex-partner o altro parente (per 100 donne uccise) (Istat, 2021, valori percentuali)		Di contesto nazionale	84,0	---	---		---
Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più (Istat, 2022, per 100.000)		Di contesto nazionale	2,7				⇒⇐
5.2.2	Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone diverse dai partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.						
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo non partner negli ultimi 12 mesi (Istat, 2014, valori percentuali)		Identico	1,6	---	(a)		---
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, valori percentuali)		Proxy	7,7	---	(a)		↔
5.4.1	Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.						
Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2023, valori percentuali)		Di contesto nazionale	73,0		(c)		⇒⇐
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2014, valori percentuali)		Identico	13,5	---			⇒⇐
Asimmetria nel lavoro familiare (Istat, 2022/2023, valori percentuali)		Di contesto nazionale	61,6				---
5.5.1	Proporzione di posti occupati da donne in Parlamento e nei governi locali.						
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, 2022, valori percentuali)		Proxy	33,7		(d)		=
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Istat, 2024, valori percentuali)		Proxy	24,1		(e)		⇒⇐
5.5.2	Proporzione di donne in posizioni direttive						
Donne negli organi decisionali (Istat, 2024, valori percentuali)		Proxy	21,3		(b)		---
Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa (Consob, 2023, valori percentuali)		Proxy	43,1				---
5.6.1	Proporzione di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.						
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni (Istat, 2022, per 1.000)		Di contesto nazionale	5,5				⇒⇐
5.b.1	Proporzione di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.						
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche (Istat, 2023, valori percentuali)		Proxy	83,8				⇒⇐
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, 2023, valori percentuali)		Di contesto nazionale	85,6				⇒⇐

Legenda

MIGLIORAMENTO

STABILITÀ

PEGGIORAMENTO



CONVERGENZA



STABILITÀ



DIVERGENZA

Note

(a) Variazione calcolata sul 2006

(b) Variazione calcolata sul 2013

(c) Variazione calcolata sul 2018

(d) Variazione calcolata sul 2014

(e) Variazione calcolata sul 2013